

Rincari delle bollette,
4,5 miliardi di bonus
per le imprese

Carburanti, proroga
fino a fine anno
del taglio alle accise

— Servizio a pag. 4

Aiuti, 4,5 miliardi alle imprese Benzina giù fino a Capodanno

Nadef e relazione. Nel decreto anche 4 miliardi al Gse per rimandare la vendita di gas. Sale il costo del debito rispetto ai calcoli di settembre: 1,9 miliardi in più quest'anno, 10,4 sul 2023-2025

**Manovra alle Camere
«al più presto»
In primavera si delinea
l'ipotesi di nuovi aiuti
anche finanziati in deficit**

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Il primo decreto economico del governo Meloni andrà in piena continuità con quelli approvati a ripetizione nell'era Draghi. La conferma arriva dalla Nadef aggiornata e pubblicata ieri dal ministero dell'Economia insieme alla relazione alle Camere sullo scostamento di bilancio. Nei documenti si delinea l'impianto del decreto che nei programmi del governo sarà approvato alla fine della prossima settimana, subito dopo l'ok parlamentare sui conti.

Per i nuovi aiuti ci sono 9,1 miliardi frutto dell'extragetito fiscale di questi mesi. La metà, circa 4,5 miliardi, serviranno a finanziare l'estensione fino al 31 dicembre dei crediti d'imposta sugli acquisti di energia e gas delle imprese e delle piccole attività economiche, nell'impianto costruito dal decreto Aiuti-ter che abbraccia anche bar, ristoranti ed esercizi commerciali.

Un'altra proroga riguarderà il taglio da 30,5 centesimi sulle accise e sull'Iva di benzina e gasolio, anche questo in via di estensione fino a Capodanno per un costo poco superiore al miliardo di euro. Gli altri 4 miliardi invece, come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore, andranno invece a rinforzare i conti del 2023. Il Gse si vedrà abrogata la norma con cui si

imponesse di vendere entro fine anno il gas acquistato nei mesi scorsi; questo slittamento, spiega la Nadef, consentirà al Gestore dei servizi energetici «di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica», con la conseguenza che «i proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023».

Nella relazione attesa al voto parlamentare in settimana (giovedì al Senato mentre il calendario della Camera sarà deciso domani) si passano poi in rassegna i dati sullo scostamento che servirà a finanziare gli aiuti della manovra. Rispetto al tendenziale, conferma il testo, il deficit aggiuntivo porterà «oltre 21 miliardi per il 2023 e circa 2,4 miliardi per il 2024».

La scelta nasce per contrastare i rischi di una recessione che prospetta un Pil in arretramento già nell'ultimo trimestre 2022. Gli spazi fiscali aperti dall'extra-deficit saranno utilizzati per «misure dirette al rafforzamento del contrasto del caro energia per famiglie e imprese», che continua a dominare lo scenario delle emergenze economiche. Questa impostazione, spiega il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nell'introduzione al documento, «si basa sull'esigenza di rispondere con determinazione alla crisi energetica» per «salvaguardare le famiglie più fragili economicamente e le imprese italiane e il lavoro che esse creano».

L'obiettivo dichiarato è quello di proseguire nel percorso degli aiuti che da fine 2021 a oggi hanno movimentato 57,6 miliardi. Le risorse de-

stinata all'energia, che ai 21 miliardi abbondanti di disavanzo affiancano la spending review e altri interventi per totalizzare oltre 23 miliardi, saranno il cuore della legge di bilancio che Giorgetti si impegna a «consegnare al più presto al Parlamento» (l'ipotesi più accreditata parla di un consiglio dei ministri il 18 novembre). Ma non è detto che lo scostamento chiesto ora alle Camere sia l'ultimo. «L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie - spiega sempre il titolare dei conti italiani - saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo Def, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi e si definiranno le modalità di finanziamento».

Questo monitoraggio continuo dovrà però tenere conto di uno scenario in cui gli scostamenti sono molto più complicati del passato. Alla luce dell'extradeficit si avvicina a 62-63 miliardi di euro il valore delle emissioni nette, finora coperte integralmente dalla Bce, per le quali il Tesoro l'anno prossimo dovrà trovare acquirenti sul mercato. Mentre la dinamica dei tassi di interesse costringe a un nuovo aggior-



06901

06901

namento al rialzo le previsioni della spesa per interessi. I conti della NadeF aggiornata parlano di 78 miliardi nel 2022, 1,9 in più di quanto calcolato a fine settembre e 11,4 in più rispetto alle stime di aprile. Per il 2023-25 i costi aggiuntivi sono di 10,4 miliardi rispetto alla tabella di poco più di un mese fa e volano a 62,3 miliardi nel confronto con il Def di aprile. L'indicizzazione fa lievitare poi la spesa per le pensioni, producendo nel tendenziale un aumento ulteriore da 5,6 miliardi al 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori di finanza pubblica nella NadeF

In percentuale del Pil¹

	QUADRO PROGRAMMATICO						QUADRO TENDENZIALE					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale²	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni)³	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni)³	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Fonte: Mef. Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza 2022



«UN APPROCCIO PRUDENTE»

«Con ambizione, pragmatismo e prudenza, la legge di bilancio porrà le basi per superare le complicate difficoltà di questi anni», così il ministro Giorgetti

9,1 miliardi

L'EXTRA GETTITO FISCALE

Per i nuovi aiuti 9,1 miliardi frutto dell'extragettito fiscale di questi mesi. La metà, circa 4,5 miliardi, serviranno per le misure su energia e gas